

cio italiano a Buenos Aires, afferma che secondo l'ultimo censimento della capitale il 62% dei proprietari di negozi sono italiani. Questo dato non lo troviamo nel censimento municipale della città di Buenos Aires del 1887, al quale, evidentemente, si riferisce il giornale, ma supponiamo che il redattore dell'articolo in questione abbia avuto accesso ai dati originali. "La Nación" aggiunge: "se l'immigrazione italiana continuasse allo stesso ritmo che ha segnato fino a poco tempo fa, non sarebbe strano che questo 62% di cui parlavamo prima, arrivasse a superare l'80% per diventare – tra venti o trent'anni – quasi completamente commercio argentino, visto che la fusione si realizza tanto rapidamente quanto intimamente".

Tra il 1887 e il 1895, afferma ancora "La Nación", il numero di negozi di proprietà italiana, a Buenos Aires, è aumentato.

Sono perfino troppi i nomi di commercianti italiani stabilitisi a Buenos Aires prima del 1914.

Cominciamo con le farmacie: nel 1826 operavano Nicolás Marengo, Carlos Marengo e Diego Marengo. Nel 1837 Carlos Ferraris, Camilo Giovanelli, Julio Marengo, José Barbieri e Felipe Larosa. Augusto Pertile, 1870, José Imperiale, 1874, Antonio Vercesi, 1874, A. Franzoni y Cia, 1880, Alfonso E. Gentile, 1883, Marcelino Baralis, 1890, Alfonso Tegami, 1892, Ferrini 1896.

Tra le drogherie: Juan Bautista Bove, 1837, Antonio De Marchi, 1837.

Tra gli orologiai ed i gioiellieri: Santiago Antonini, 1825, Carlos Lanatta, 1845, Juan Bafico, 1860, Santiago Vernetti, 1880, F. Abrata, 1881, Alejandro Bellone, 1883, Tomás Scarinci, 1885, José Torino, 1885, Bogetti e Parma, 1899.

Commerciavano nel campo alimentare: Miguel Balafate, 1825, Domingo Gallino, 1826, Antonio Anselmi, 1837, Antonio Bettinotti, 1837, Antonio Ferro, 1837.

I negozi di tessuti: Manuel Fontana, 1825, Domingo Gallino, 1826, Santiago Marchi, 1826, A. Rizzo, 1826, Aquiles De Micheli, 1870.

Tra le armerie: Antonio Montanaro, 1826, Jacinto Caprile, 1837, Carlos Rasetti, 1857, Luis Spaducci, 1884.

Tra gli empori: nel 1837 operavano Francisco Ambrosoli, José Badaracco, Juan Bautista Gallino.

Nel 1837, nei negozi di liquori: Nicolás Brunengo, Santiago Parravicini e José Badaracco.

I negozi di ombrelli: Bogetti e Parma, 1899, Minola e Righini, 1906.

Editori e librerie: Maucci Hermanos, 1886, Lorenzo J. Rosso, 1895, Carlos Cerboni, 1896, Alfredo Cantiello, 1896, Manuel Rovina, 1896, Augusto Galli, 1900, Ricardo Radaelli, 1903.